



SEGRETERIA DI STATO
FINANZE E BILANCIO



UFFICIO SEGRETERIA ISTITUZIONALE

Depositato in Data

28.04.2015

IL DIRIGENTE

Relazione al decreto per il "Riordino ed aggiornamento delle imposte di bollo"

Il decreto per la il "Riordino ed aggiornamento delle imposte di bollo" si prefigge di raccogliere le disposizioni sulle imposte di bollo presenti nelle norme ancora vigenti del Capo II della legge 25 luglio 2003 n. 99, del decreto 30 ottobre 2003 n. 143 con le quali erano state aggiornate ed integrate le voci di imposta di bollo, di molti articoli della legge fondamentale 29 ottobre 1981 n. 86. La legge 99 ha avuto necessità di ripetute modifiche anche radicali fin dai primî mesi della sua vigenza con il decreto 143 (a sua volta testo di ratifica molto diverso dal testo originario) e con il decreto del 1° dicembre 2003 n. 157 in materia di imposte giudiziali e imposte societarie (assorbenti le imposte di bollo e di registro).

Tale Decreto vuole favorire anche un progressivo adeguamento alla riscossione virtuale dell'imposta di bollo da parte di tutta la Pubblica Amministrazione in analogia con quanto fatto con il decreto n. 186/2014 per l'Ufficio del Registro e Conservatoria ed anche incentivare all'utilizzo dello strumento della autocertificazione previsto dalla Legge n. 188/2011 prevedendo un'imposta forfettaria o addirittura diminuita nel caso che la somma dei certificati sostituiti non raggiunga il valore di 10 euro.

Dalla ricognizione sulle imposte di bollo presenti nelle ostiche novelle del 2003 e dall'esigenza di adeguare e uniformare le voci di imposta fissa andando a riformulare anche l'articolo 28 della Legge n.86/1981, nasce questo decreto che consente:

- 1) di aggiornare ed uniformare gli importi delle voci di imposta anche ai fini di una più economica riduzione del numero dei diversi tagli di marche da bollo;
- 2) di avere uno strumento normativo di riferimento più chiaro e di più facile consultazione. A tale scopo e per motivi di chiarezza e completezza il presente decreto riporta immutati, alcuni articoli (su denunce d'eredità, quietanze, titoli, cambiali ed altri effetti di commercio) derivanti sia dalla Legge n.86/1981 che dalla Legge n. 99/2003 e dal Decreto 143/2003;
- 3) di chiarire che certe norme non sono più in vigore e che alcune imposte di bollo sono superate e da considerare assorbite in tributi e diritti di pratica introdotti con legge n. 118/2010 e decreto n. 186/2010 su permessi di soggiorno e residenze.

Pertanto il presente decreto, costituisce una raccolta, seppure non completa ed esaustiva, ed un adeguamento soprattutto delle imposte fisse di bollo su domande, dichiarazioni, atti, documenti e certificati, espressamente elencati nel testo, imposte che in larga parte derivano dalla legge fondamentale sul bollo n. 86 del 1981 così come modificate dai due provvedimenti normativi del 2003.

È doveroso far presente che per le legalizzazioni, i documenti trasmessi per via telematica ed i giudicati penali, ha recentemente disposto il decreto n. 186/2014, il quale ha soprattutto semplificato le norme sul bollo per le formalità eseguite dall'Ufficio del Registro e Conservatoria e le cui norme, per tale ragione ed onde evitare confusione, non sono state ripetute nel presente decreto.

Sotto il profilo del quantum, il presente decreto in gran parte mantiene invariati gli importi attuali o li adegua in lieve misura allo scopo, come già detto, di diminuire il numero dei tagli delle marche da bollo. In alcuni casi l'adeguamento è riproporzionato alla entità dell'attività amministrativa richiesta.

IL SEGRETARIO DI STATO
(Gian Carlo Capicchioni)